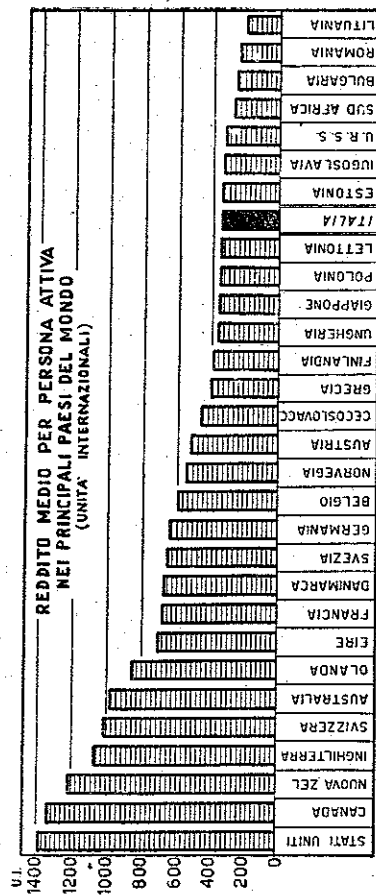
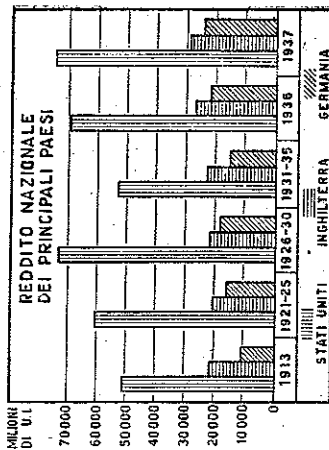
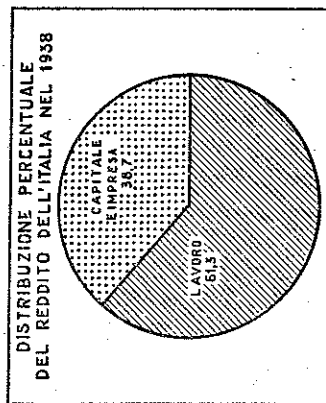
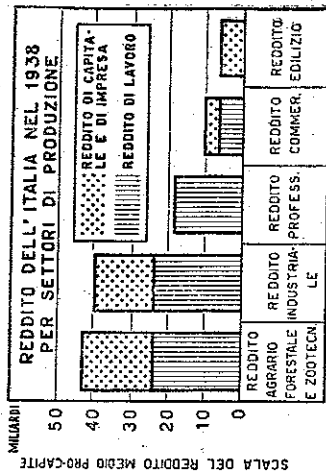
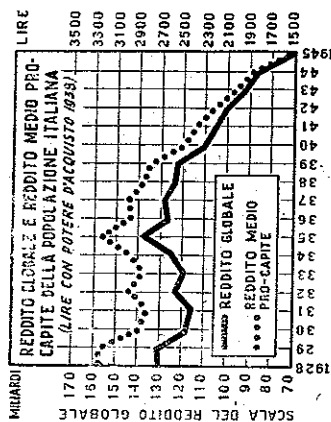


INDICI STATISTICI DI "COMUNITA"



La dinamica del reddito globale e pro capite della popolazione italiana — espresso in lire con potere di acquisto costante — negli anni 1928-1945 è messa in evidenza nel grafico n. 1. Dal 1935 in poi il reddito del nostro paese segna una fase di continua contrazione che si muta in un vero tracollo in conseguenza della guerra. Nel 1945, infatti, il reddito complessivo non raggiunge che i 70,5 miliardi di lire in confronto ai 125 miliardi del 1938; mentre il reddito pro capite, in lire con potere d'acquisto 1938, passa da L. 2855 a L. 1515.

Gli istogrammi contenuti nel secondo grafico mettono in evidenza la partecipazione dei diversi settori economici alla formazione del reddito nazionale nel 1938: in conformità della nota fisionomia economica dell'Italia la maggior fonte di reddito (36,4%) è quella derivante dall'agricoltura; segue l'attività industriale (33,8%); quella commerciale (8,7%) e quella edilizia (5,7%). Le professioni libere e le altre attività personali partecipano alla formazione del reddito collettivo nella misura del 15,5%.

Nel cartogramma che costituisce il quarto grafico, l'area del circolo è stata divisa in parti proporzionali all'entità con la quale, sempre nel 1938, i fattori della produzione partecipavano alla distribuzione del reddito collettivo: il 61,3% al lavoro ed il 38,7% al capitale e all'impresa.

Gli ultimi due grafici riguardano confronti internazionali e mettono in evidenza: il primo il reddito nazionale degli Stati Uniti dell'Inghilterra e della Germania in anni particolarmente significativi ed il secondo il reddito medio per persona attiva in 30 paesi del mondo. Le cifre — calcolate dal Clark e dal Coppola D'Anna — sono espresse in unità internazionali equivalenti alla entità dei beni che si potevano acquistare negli Stati Uniti con un dollaro nella media del decennio 1925-1934. Da esse risulta la posizione estremamente modesta dell'Italia classificata al 29° posto dei 30 paesi considerati ed avente un reddito medio per persona attiva pari alla metà di quello della Francia, ad 1/3 di quello della Svizzera, a meno di 1/3 di quello dell'Inghilterra ed a meno di 1/4 di quello degli Stati Uniti e del Canada.